Capo 7 - AZIONE N. 1

TITOLO

Introduzione del "fattore energia" tra i criteri di ammissibilità di insediamenti produttivi

OBIETTIVI

Diminuzione delle potenze installate assolute e specifiche, dei consumi energetici assoluti e specifici e, di conseguenza, la riduzione delle emissioni d'ogni tipo, a parità o migliorando il servizio reso.

DESCRIZIONE

Il ruolo del settore produttivo nel bilancio energetico cittadino è notevole: le modifiche produttive di poche grandi aziende possono portare a rilevanti variazioni dell'intero bilancio energetico.

Tra gli elementi che concorrono all'autorizzazione di insediamenti produttivi è doveroso considerare anche l'aspetto collegato all'impiego di risorse energetiche, al fine di ridurre l'impatto dei suddetti insediamenti sull'utilizzo delle fonti fossili non rinnovabili. L'introduzione del fattore energia nel processo autorizzativo è già contenuta nella direttiva europea 2002/91/CE "Rendimento energetico nell'edilizia" che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 4 gennaio 2006 e che dovrebbe introdurre importanti cambiamenti nella progettazione di edifici con metratura utile totale superiore ai 1000 m^2, nuovi o sottoposti ad importanti ristrutturazioni.

Superando quanto disposto dalla su citata direttiva, il cui recepimento da parte dello Stato italiano non è ancora avvenuto, nel caso di insediamenti di nuove realtà produttive, di richiesta di varianti al progetto per insediamenti produttivi già autorizzati o in caso di ristrutturazioni radicali di insediamenti esistenti, è necessario che

l'Amministrazione Comunale, attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive e l'ufficio Energia, introduca delle procedure autorizzative basate anche su un criterio di efficienza energetica, imponendo o stimolando l'utilizzo delle migliori tecniche e tecnologie disponibili.

Differentemente da quanto accade nel settore civile, per il settore produttivo devono essere distinte due tipologie di opere:

- opere connesse alla filiera industriale e dipendenti pertanto dalla tipologia di processo produttivo;
- opere connesse alla gestione dei servizi, in particolare relative all'attività terziarie ed ai servizi di stabilimento.

<u>Opere connesse alla filiera industriale</u>

L'industria barese è composta essenzialmente dal settore manifatturiero e dal settore delle costruzioni. Se si esclude il settore costruzioni, i cui consumi sono difficilmente comprimibili, si deve agire principalmente sul settore manifatturiero. La maggior parte del settore manifatturiero è nel comparto metalmeccanico, anche se sono presenti anche altri comparti, quali per esempio l'industria agro-alimentare, l'industria tessile e quella del mobilio.

Per le industrie manifatturiere gli usi finali dell'energia appartengono in generale ai seguenti settori:

- impianti ausiliari termici,
- impianti ausiliari elettrici,
- essiccazione ed evaporazione,
- tecnologie specifiche della filiera industriale.

Tali usi, ed in particolare quelli legati alla produzione del calore e all'utilizzo dell'energia elettrica si prestano bene ad interventi di risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia. Si pensi, per esempio, all'introduzione:

- di sistemi solari per la produzione di acqua calda, sia di tipo sanitario che necessaria per il processo produttivo e per il riscaldamento degli ambienti con soluzioni a bassa temperatura;
- di lampade ad alta efficienza e sistemi solari passivi per l'illuminazione (lucernari, tubi solari, ecc…);

- di motori elettrici ad alto rendimento.
- del recupero energetico del calore di processo;
- della co-generazione e micro co-generazione di elettricità e vapore.

In fase autorizzativa dovranno, quindi, essere presi in considerazione i seguenti elementi:

- tipologie delle fonti energetiche utilizzate nei processi produttivi;
- criteri di scelta in merito alle tecnologie utilizzate, con riferimento alla valutazione delle migliori tecnologie disponibili;
- criteri di scelta in merito alla gestione dell'intera filiera produttiva, raffrontando e motivando la soluzione prescelta con quella delle possibili alternative;
- criteri e modalità per la minimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti;
- quantificazione dei consumi energetici previsti suddivisi per tipo di fonte utilizzata;
- quantificazione dei consumi energetici previsti per unità di prodotto.

I criteri autorizzativi si baseranno essenzialmente su:

- fonti energetiche utilizzate in relazione all'ottimizzazione delle modalità di reperimento delle stesse (impiego di sistemi funzionanti in cogenerazione elettricità-calore, utilizzo di calore di processo, ecc.)
- valutazione dell'impiego delle migliori tecnologie e tecniche disponibili che minimizzino l'uso e l'impatto delle fonti energetiche.

<u>Opere connesse alla gestione dei servizi</u>

Il settore produttivo non coincide esclusivamente con le opere connesse alla filiera industriale. Si devono considerare anche le opere connesse al terziario e ai servizi di stabilimento.

Gli usi finali nel settore terziario e nei servizi di stabilimento sono essenzialmente legati agli impianti ausiliari termici ed elettrici per l'illuminazione, la forza motrice per i servizi e la climatizzazione.

Gli interventi di risparmio energetico attuabili, così come i possibili utilizzi delle fonti rinnovabili, sono molteplici come per esempio:

- miglioramento dell'isolamento termico degli edifici;
- impianti termici ad elevata efficienza;
- impianti solari termici per la produzione di ACS;
- impianti elettrici dimensionati per la riduzione delle perdite e sistemi di rifasamento ben dimensionati;
- trattamento delle superfici esterne e protezione estiva da irraggiamento solare;
- sistemi efficienti di illuminazione con sistemi automatici di riduzione di potenza e di spegnimento;
- sistemi di illuminazione solare passiva (lucernari, tubi solari, ecc..)
- sistemi di riduzione degli sprechi di acqua (rubinetti a fotocellula o pulsante, miscelatori aria-acqua, ecc…)
- accumulo e reimpiego delle acque piovane o "grigie", reflue da macchine o impianti di processo, per l'alimentazione non potabile di servizi igienici, di lavaggio cortili e auto e di irrigazione delle superfici verdi e giardini.

In fase autorizzativa dovranno, quindi, essere presi in considerazione i seguenti elementi:

- tipologia delle fonti energetiche utilizzate;
- criteri di scelta in merito alle tecniche e tecnologie utilizzate, sia per quanto riguarda le infrastrutture edilizie che per quanto riguarda la fornitura impiantistica, con riferimento alla valutazione delle migliori tecnologie disponibili;
- criteri e modalità per la minimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti;
- quantificazione dei consumi energetici previsti suddivisi per tipo di fonte utilizzata;
- quantificazione dei consumi energetici previsti per unità di superficie.

I criteri autorizzativi si baseranno essenzialmente su:

- integrazione di fonti energetiche rinnovabili o assimilate in termini attivi e passivi (impiego di tecniche bioclimatiche, soddisfacimento di parte del fabbisogno energetico con tecnologia solare attiva, predisposizione dell'allacciamento ad una eventuale rete di teleriscaldamento, utilizzo di sistemi di micro-cogenerazione, ecc.);
- valutazione dell'impiego delle migliori tecnologie disponibili, che minimizzino l'uso e l'impatto delle fonti energetiche, sia destinate alla climatizzazione che ad altri usi.

Per entrambe le tipologie di opere, durante il processo autorizzativo il *Responsabile del Procedimento* dovrà accertare che il progetto presentato sia corredato da elaborati sufficienti ad evidenziare ed individuare le tecnologie utilizzabili al fine di consentire alla Conferenza di Servizi di valutare il soddisfacimento dei criteri autorizzativi su riportati.

Per l'attuazione della presente azione sarà necessario apportare opportune modifiche al *Regolamento Edilizio Comunale* ed al *Piano Regolatore*.

Considerando che l'industria barese e molte attività del terziario sono concentrate nel polo industriale di Bari-Modugno, la cui area di insediamento è posta ad ovest della città di Bari a cavallo tra il territorio del Comune di Bari e quello di Modugno, per una decisa riduzione delle potenze e energie assolute e specifiche, e quindi delle emissioni, nel settore produttivo, l'azione sul processo autorizzativo andrebbe concordata e allargata anche ai comuni limitrofi ed in particolare al Comune di Modugno.

SOGGETTI PROMOTORI

Comune di Bari.

SOGGETTI COINVOLGIBILI

Regione Puglia, Comune di Modugno, ASI, categorie professionali, Associazioni degli industriali, degli imprenditori e degli artigiani.

RISORSE FINANZIARIE

I finanziamenti a disposizione delle imprese private per migliorare l'efficienza dei processi produttivi e dei servizi ausiliari sono di seguito elencati.

Il decreto 387/03 ha recepito la Direttiva comunitaria 77/2001 relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Attraverso un provvedimento attuativo sarà introdotto anche in Italia un nuovo sistema di incentivazione, definito "in conto energia", simile a quello vigente in Germania, che andrà a sostituire l'attuale sistema in conto capitale.

Si ipotizzano due soluzioni: un valore di 0,90 € del kWh fotovoltaico per 10 anni che consentirebbe un'adeguata remunerazione dei costi di investimento e garantirebbe la possibilità di ricorrere più facilmente al sistema creditizio per il finanziamento o un valore di 0,60 € del kWh fotovoltaico per 20 anni. Questa seconda soluzione aumenterebbe il ritorno dell'investimento ma non consentirebbe il finanziamento da parte delle banche di una parte significativa del sistema.

Il DM delle Attività Produttive del 20.07.2004, rivolto ai distributori di energia elettrica e di gas, prevede che tali aziende (con più di 100.000 clienti finali) raggiungano annualmente determinati obblighi quantitativi di risparmio di energia primaria, per il quinquennio 2005/2009, a partire dal 1 gennaio 2005. Per adempiere a questi obblighi e non incorrere nelle sanzioni previste, i distributori potranno attuare progetti a favore dei consumatori finali che migliorino l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative pratiche di utilizzo o acquistare da terzi "titoli di efficienza energetica" o "certificati bianchi" attestanti il conseguimento di risparmi energetici ottenuti.

La Legge 488/92 concede incentivi finanziari sotto forma di contributi in conto impianti per attività di ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione, riconversione, riattivazione e trasferimento che siano idonee a conseguire gli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali prefissati dall'impresa ed indicati nella domanda di agevolazione.

Le medesime aziende attraverso il programma Operativo Nazionale (P.O.N.) con le misure del "Pacchetto Integrato Agevolazioni – P.I.A." possono accedere a forme di finanziamento per la messa a punto o notevole miglioramento di nuovi prodotti,

processi produttivi o servizi esistenti che abbiano come effetto, diretto o indiretto, la costruzione di impianti ad efficienza energetica, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili o, in genere, l'applicazione di metodologie di risparmio energetico.

La Legge 46/82 concede invece agevolazioni per attività di sviluppo precompetitivo alle imprese dirette alla produzione di beni e/o servizi nel settore, così come la legge 598/94 prevede finanziamenti agevolati, fino al 70 % del programma di investimenti con un massimo di circa 1,5 Meuro, alle piccole e medie imprese industriali per investimenti di innovazione tecnologica e tutela ambientale.

Infine la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) finanzia fino al 50% del costo del progetto, per un ammontare complessivo non superiore a 25 Meuro alle piccole e medie imprese per attività dirette all'acquisizione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi.